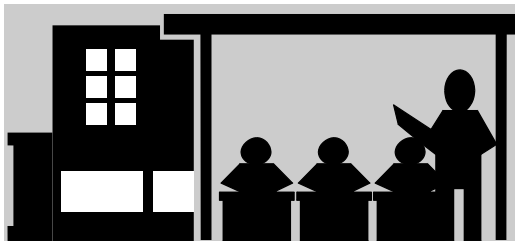


Veneto, nuovi fondi per la formazione

La Regione ha stanziato con la legge finanziaria per l'anno 1999 mezzo miliardo destinato alle azioni di adeguamento, ristrutturazione e fusione dei Centri di formazione professionale (Cfp) convenzionati. Su proposta dell'assessore alle attività formative Cesare Campa, la Giunta regionale ha ripartito lo stanziamento fra gli enti che hanno realizzato o intendano realizzare questo tipo di interventi.



Lavoro: in Sicilia corsi per disabili

Settantuno corsi di formazione professionale per soggetti portatori di handicap sono stati finanziati in Sicilia dall'assessore regionale al lavoro e alla formazione professionale. Le attività formative speciali, che coinvolgono 827 allievi, costeranno complessivamente 10 miliardi e mezzo. Il Piano formativo approvato dall'assessore Papania rientra nel quadro della legge 24/76 sulla formazione cosiddetta «di base».

in classe

3

Primo piano

*In America crociata contro gli imbrogli elettronici
Per arginare il boom di compiti «scopiati»
Berkeley escogita un modo che smaschera i furbi*

Internet, occhio a chi copia Arriva il sito anti-plagio

MASSIMILIANO DI GIORGIO

INTERNET HA MESSO IL TURBO AL FENOMENO DI COMPITI E TESI SCOPIAZZATE. MOLTI SITI FORNISCONO TESTI PRONTI. MA BERKELEY SI È ATTEZZATO CON UN METODO WEB CHE SMASCHERA GLI IMBROGLI

Alzi la mano chi non ha copiato almeno una volta dall'enciclopedia la ricerca da presentare in fretta e furia, l'indomani, alla maestra o alla professoressa; o almeno, chi non ha avuto la tentazione di farlo, attingendo dalla Treccani di famiglia o dall'Enciclopedia Universo, pazientemente raccolta in dispense. Un classico. Ma da quando esiste Internet, copiare è diventato ancora più facile, facilissimo. Certo, bisogna un po' impraticarsi con i motori di ricerca - tipo Altavista, Hotbot, Yahoo o l'italianissimo Virgilio - poi però in rete si trova tantissimo materiale, e con i dovuti accorgimenti uno studente può fare un figurone.

Che vergogna, dirà qualcuno. Forse. Però, anche se su quella materia resterà il nostro studente un asino, nel frattempo si sarà fatto una bella esperienza sul Web, specializzandosi nella ricerca delle fonti. Cosa che talvolta riesce difficile anche agli universitari.

D'altronde, copiare è una delle attitudini più antiche del mondo: qualcuno dice che sia un'arte, e talvolta chi copia riesce a far meglio addirittura dell'originale. A scuola e nelle università, poi, è un'industria (la rivendita delle tesi di laurea, o il *ghost writing*, la scrittura di tesi su commissione, non è un mistero per nessuno). Un'industria che con Internet ha messo il turbo, soprattutto negli Stati Uniti, paese al primo posto per il numero di computer in rete. Tant'è che un gruppo di insegnanti e di informatici californiani hanno lanciato una vera e propria crociata elettronica contro il *plagiarism*, il plagio dei compiti, e in particolare dei *term paper*, le relazioni che vanno consegnate alla fine di ogni trimestre, e che sempre più spesso gli studenti copiano in rete.

Il fenomeno è diffusissimo: all'Università di Berkeley, per esempio, tra il 1993 e il 1997 i casi di imbroglio sono aumentati di oltre il 700% (avete letto bene), grazie soprattutto al Web, dove pullulano i *term paper mills*, come sono chiamati i siti destinati agli studenti scensafatiche: in cambio di un pagamento su carta di credito, il cliente può farsi recapitare a casa in pochi minuti una e-mail con il compito richiesto, e con la garanzia di un testo di buona qualità. È il caso di www.cheater.com o dell'inglese www.cheathouse.com, vere aziende del settore. Diverso invece il caso di *School Sucks* (www.schoolsucks.com), un sito che conta già 4 milioni di contatti e che permette di consultare gratis tutti i compiti e i temi disponibili, grazie a un sistema di mutua assi-



stenza tra studenti, che inviano i propri originali.

Un successo travolgente quello di «School Sucks», che ha già una filiale in Israele e un'altra in Russia, e che oggi fornisce anche un servizio gratuito di e-mail e pagine Internet. Ma il creatore del sito, Kenny Sahr, si difende dall'accusa di alimentare il plagio: «Il materiale è consultabile da tutti, anche dagli insegnanti. Noi non garantiamo la qualità dei temi che riceviamo, l'unica indicazione è quella di usarli per farsi un'idea dell'argomento, non per copiare», si legge sulle pagine di «School Sucks», che per scrupolo, fornisce anche spiegazioni su come evitare il plagio.

Ma qual è la risposta contro la «furberia elettronica», sviluppata dalla società *iParadigms* in collaborazione con l'ateneo di Berkeley? Un sito che si chiama www.plagiari-sm.org, e che funziona così: a) il professore si abbona al servizio, e chiede ai propri studenti di inviare regolarmente i compiti al sito per la verifica anti-plagio; b) il programma messo a punto dai ricercatori, che utilizza un algoritmo particolare, confronta i testi con tutti quelli disponibili nel suo archivio on line aggiornato costantemente

(centinaia di migliaia, tra cui ovviamente quelli disponibili nei «term paper mills»), a caccia del plagio; c), alla fine, al professore viene comunicato il risultato della ricerca.

DA FEBBRAIO

Una laurea per diplomati Isef

I diplomati dell'Istituto Statale di Educazione Fisica (Isef) potranno ottenere il titolo di Laurea dell'Istituto Universitario di Scienze Motorie (Iusm) attraverso un corso specifico, a partire dal 6 febbraio. Il corso avrà una durata di dodici settimane. L'ammissione per questo primo corso è a numero programmato: saranno accettate 150 unità. La selezione verrà effettuata in base a una serie di criteri tra cui l'anno del diploma, il voto e i titoli formativi. 50 posti saranno riservati a quei diplomati che dopo il diploma abbiano ottenuto lauree, master, titoli di dottorato ecc. Domande di ammissione alla selezione entro il 10 gennaio. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria studenti dell'Iusm telefonando allo 0636095535/6.

ca: quanti testi sono davvero frutto della fatica degli studenti, quanti sono certamente copiati, quanti invece mostrano percentuali di dubbio; si, perché il programma verifica i compiti parola per parola, analizza la struttura della frase e dunque può «capire» se lo studente furbo ha sostituito un certo numero di parole per evitare di essere scoperto, o almeno sospettare se c'è il rischio di una frode, avvertendo l'insegnante.

Il servizio ovviamente ha un costo: pagando i 20 dollari d'iscrizione si ha diritto ad inviare trenta testi, poi la tariffa passa a mezzo dollaro ogni compito.

Ma ne vale la pena, ci si domanderà? Certo, il programma può avere dei buchi, non funzionare ancora perfettamente: oltretutto, la sua efficacia dipende anche molto dalla vastità della sua banca dati. In tutti i casi, gli insegnanti che hanno cominciato a sperimentarlo sembrano molto soddisfatti: ad ottobre di quest'anno, un test del genere realizzato sui compiti di 320 studenti di un corso di neurobiologia di Berkeley ha rivelato che in almeno 45 casi è stato utilizzato materiale «pescato» da Internet.

INIZIATIVA

Vademecum per l'esame di Stato

Alcune commissioni della maturità, nel giugno scorso, sono state troppo severe o troppo clementi? Nelle prove scritte, è stato adottato dappertutto lo stesso criterio di valutazione? E nelle prove orali?

Per migliorare la preparazione degli studenti (e anche degli esaminatori) per l'esame di Stato del giugno 2000, il ministero della Pubblica Istruzione sta mettendo in campo una serie di iniziative, fra cui le analisi di quanto è avvenuto nell'estate 1999, prima edizione della nuova maturità.

L'Osservatorio nazionale per gli esami di Stato, istituito presso il Cede (Centro europeo dell'educazione), sta infatti inviando alle scuole i dati relativi ai risultati del giugno scorso. Ogni scuola riceve elaborazioni da cui risultano gli andamenti complessivi e analitici sulle singole prove relative alle sue specifiche classi. I dati sono divisi per commissioni e hanno come riferimento le medie provinciali e nazionali. Attraverso la comparazione dei dati, dunque, le scuole sono poste nella condizione di valutare gli esiti degli esami, e anche di individuare eventuali anomalie rispetto alle tendenze registrate.

Entro il prossimo mese di febbraio le scuole riceveranno, inoltre, due strumenti utili per orientare la prossima sessione di esami che avrà inizio il 21 giugno 2000.

1) Un Cd rom nel quale sono contenuti i testi di oltre 13 mila terze prove, utilizzate dalle commissioni nella sessione del giugno 1999.

2) Un volume che raccoglie le terze prove che, a giudizio

del Cede, hanno meglio interpretato le esigenze di pluridisciplinarietà contenute nella legge di riforma.

Sempre in vista della prossima sessione d'esame, sta per andare in onda il primo corso di formazione a distanza realizzato da Rai Educational - in attuazione della convenzione Rai-Ministero Pubblica Istruzione - rivolto ai docenti delle scuole superiori, ma anche a studenti e famiglie, per diffondere le nuove modalità e la cultura del nuovo esame di Stato.

INFO

Gb genitori maneschi

Si a bacchette e sberle scuola: in Gran Bretagna un numero crescente di genitori preme perché il governo Blair dia di nuovo cittadinanza alle popolazioni corporali in classe. Il 51% dei padri e delle madri, dice un sondaggio, auspica un ritorno a 14 anni, quando gli insegnanti potevano usare mani e canne



per tenere in riga gli studenti. Favorevoli alle botte il 60% dei genitori d'estrazione operaia, si scende al 40% nella middle class.

RETRIBUZIONE E STATUS

Da bidello a collaboratore scolastico... che confusione

Le perplessità di Francesco sono certamente molto frequenti tra i «bidelli» degli Enti Locali che, in base all'art. 8 della Legge 124/99, sono ormai transitati nei ruoli statali e inquadrati come «collaboratori scolastici» del contratto scuola. In sostanza è successo che tutto il personale dipendente dagli Enti Locali (tra 70/80.000 persone) che era utilizzato nei servizi scolastici è inquadrato nei ruoli statali. Si chiude così un'anonima dovuta alla stratificazione di leggi che avevano, in tempi diversi, regolato la materia delle competenze riferite all'istruzione.

LETTERA DAL PROF

Logicamente uno spostamento di competenze e di personale di queste proporzioni comporta una miriade di problemi pratici da risolvere: sta in quest'origine delle perplessità e timori sorti tra il personale. Un'operazione così complessa è stata inoltre complicata dai ritardi in corso nella registrazione del decreto applicativo che regolava in concreto tutta l'operazione, da parte della corte dei Conti, avvenuta nella seconda decade di dicembre. Evidente che le disposizioni ai Provveditorati siano arrivate sotto Natale. In ogni caso dal 1.1.2000 tutto questo personale è regolato dal contratto scuola. Cominciamo a tranquillizzare sotto l'aspetto retributivo: nel caso ci siano stati ritardi nella comunicazione dei dati contabili del personale alla compe-

■ **Va bene! Dal 2000 non sono più un bidello dipendente di un Comune nella provincia di Torino; sono diventato «collaboratore scolastico», uno statale quindi. Devo confessare che un minimo timore per questo passaggio esiste. Ho partecipato ad alcune assemblee sindacali e la confusione era massima. Molti, questo fino alla fine di dicembre scorso, erano sicuri che l'operazione sarebbe saltata. Al rientro delle vacanze come è la situazione? Inoltre: alcune funzioni da me svolte per il Comune, che mi retribuiva con i fondi relativi ai progetti obiettivi, non rientrano tra i compiti previsti nel nuovo profilo statale. Potrò-dovrò continuare a svolgere queste funzioni, che, tra l'altro, non rientrano tra le competenze delle scuole?**

Francesco Torino

ente Direzione del Tesoro, gli Enti Locali potranno, provvisoriamente, continuare a retribuire il personale. Quindi non dovrebbero sorgere problemi. La retribuzione, nell'attesa della definizione con l'Aran degli aspetti contrattuali, provvisoriamente sarà liquidata nella stessa misura, comprensiva della quota accessoria. Certezza anche per quanto riguarda la sede di servizio sino al prossimo anno scolastico.

Si è trovata anche una soluzione per quanto riguarda il problema dei servizi misti, per rispondere così alla domanda del lettore. Molti Enti Locali erano riusciti, infatti, a risol-

vere il problema dell'erogazione d'alcuni servizi chiedendo al personale ausiliario di svolgere ulteriori mansioni, oltre a quelle del proprio profilo. Questo era reso possibile dalle caratteristiche dei profili previsti dal CCNL degli Enti Locali che garantiva la retribuzione utilizzando i fondi per i progetti obiettivi. Per cui si aveva un fiorire di figure di bidelli ibride: bidelli aiuto-cuochi, bidelli assistenti sugli scuolabus e così via. Questo succedeva soprattutto nelle piccole realtà comunali che, con il passaggio del personale allo Stato si ritrovavano senza il personale necessario a garantire questi servizi.

La soluzione trovata ipotizza l'uso delle convenzioni tra Ente Locale e Scuola. In pratica si permette la prosecuzione dei servizi erogati utilizzando il personale che già svolgeva queste funzioni garantendo la retribuzione con un passaggio dei fondi dal comune alla scuola. Quindi le funzioni svolte fino alle vacanze di Natale dal lettore possono essere regolarmente svolte anche alla ripresa delle lezioni poiché esiste lo strumento che permette la retribuzione di queste attività anche alle dipendenze della scuola. Un attimo d'attenzione però: il contratto scuola descrive compiutamente quali sono le competenze dei collaboratori scolastici. Tutte le attività che sono indicate con «possono svolgere» comportano una retribuzione accessoria per il personale che svolge queste attività. A maggior ragione alla base di una richiesta di svolgere mansioni non previste dal profilo e, in questo caso, addirittura non previsto tra le competenze della scuola deve esserci preventivamente la convenzione tra scuola ed Ente Locale. Proprio quest'esempio impone al Sindacato un impegno a governare questi passaggi per evitare che casualità e disinformazione complichino una situazione di per sé già complessa.

Sarà opportuna quindi l'apertura di un tavolo di confronto presso tutti i provveditorati anche se questo non è stato previsto nazionalmente.

Centro nazionale Cgil Scuola mail: cgilscuola.it

Scuola & Formazione

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscrizione al n. 313 del 06/07/1999 registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con Scuola & Formazione telefonare al numero 06/699961 o inviare fax al numero 06/6783503 e-mail: scuola@unita.it per la pubblicità su queste pagine: Publikompass-02/24424627

Stampa in fac simile Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovi 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35 Distribuzione: SODIP 20092 Cimisellob. (MI), via Bettola 18

